

# L'ARCHIVIO COMUNALE DI VOGHERA E LA SUA STORIA

*Le informazioni più antiche sull'Archivio comunale di Voghera si possono ricavare dagli antichi Statuti cittadini. Infatti i capitoli 15-23 stabilivano i compiti di un archivista o sagrestanus, il quale ogni anno doveva essere sottoposto alla revisione delle carte e poteva essere rimosso o confermato nella carica dai credendari <sup>1</sup>.*

*Ma dobbiamo arrivare alla metà del XIX secolo per trovare testimonianze sistematiche sulle vicende che riguardano l'archivio vogherese. Sia la Sezione antica sia la Sezione novecentesca conservano documentazione inerente alla sua tenuta, ai traslochi, ai diversi tentativi di riordino e inventariazione che si sono succeduti negli ultimi 150 anni <sup>2</sup>.*

In merito al riordinamento dell'Archivio comunale, una delibera di Consiglio del 1851 disponeva di incaricare un "soggetto d'uno straordinario". È in questa occasione che, sentendo la necessità di avvalersi di un esperto, vista l'antichità della documentazione, si incarica il canonico don Giuseppe Manfredi di condurre una perizia sulle pergamene, "o scritti antichi". Lo stesso Manfredi avrebbe dovuto assumere anche l'incarico della direzione dei lavori, coadiuvato dal consigliere Andrea Angelini.

Nel 1859, a conclusione del lavoro durato 5 anni, il segretario comunale Amilcare Carlotti presentava una relazione conclusiva <sup>3</sup>. Dal punto di vista archivistico essa dà utilissime indicazioni per ricostruire lo stato dell'archivio al momento dell'unificazione nazionale. E anche se ormai, a causa degli interventi successivi, questo ordinamento non esiste più, la relazione è comunque utile per capire come e perché si siano formati alcuni nuclei di documentazione e alcune partizioni identificabili ancora oggi. Dal punto di vista strettamente archivistico è molto interessante la precisazione che il relatore compie all'inizio del suo lavoro, quando afferma: "(...) poiché la Legge 23 ottobre prescrive un Inventario delle Carte Municipali, mi estenderò nel presente rapporto in modo da farlo servire di base all'inventario suddetto" <sup>4</sup>: una vera e propria introduzione archivistica all'inventario, con una descrizione dettagliata della situazione di partenza, delle operazioni condotte e del criterio usato. Le tracce di questo intervento sono ancora oggi individuabili sulla documentazione, in particolare

---

<sup>1</sup> *Le istituzioni storiche del territorio lombardo, XIV-XIX secolo*, cit.

<sup>2</sup> ASCVo, Sezione antica, b. 966, fasc. 4, "Ufficio protocollo – Archivio 1859-1915"; Sezione novecentesca, b. 6 Archivio comunale, fasc. 1-7: 1. Registri e occorrenze varie, 2. Riordino archivio, 3. Alienazione carta di rifiuto, 4. Assicurazione incendi, 5. Atti d'archivio, 6. Richieste di visioni atti d'archivio, 7. Affari vari.

<sup>3</sup> "Rapporto 21 Dicembre 1859 all'ordinamento dell'Archivio Municipale di Voghera", ASCVo, Sezione antica, b. 966, fasc. 4.

<sup>4</sup> ASCVo, Sezione antica, b. 966, fasc. 4.

l'indicazione della suddivisione di tutti gli atti in quattro "epoche": la prima va dai tempi più antichi fino agli inizi del XIX secolo, la seconda comprende il periodo della dominazione francese, la terza va dal 1814 al 1848 e infine la quarta dal 1848 in poi.

Alla relazione è allegato anche un "Ordinamento generale dell'archivio", che presenta il titolario utilizzato con la descrizione delle 28 sezioni <sup>5</sup>. Per quanto riguarda i documenti più antichi e in particolare le pergamene, il relatore fa un riferimento all'operato del canonico Manfredi, descrivendo tutto il fondo da lui raccolto in un armadio <sup>6</sup>. Nel 1861, il Consiglio comunale delibera il "traslocamento" dell'archivio in altri locali situati al piano superiore del Palazzo municipale.

Nel 1892 si ritorna ad affrontare il riordino dell'archivio, autorizzando la relativa spesa. Nel 1908 viene pubblicato, a cura di Alessandro Maragliano, un opuscolo dal titolo "Le gride raccolte nell'Archivio Municipale di Voghera – Repertorio e Indice cronologico (ad uso degli studiosi di storia locale) <sup>7</sup>": esso fornisce un indice degli oggetti contenuti nei documenti, dandone la segnatura, e un indice cronologico riferito ai sette volumi che le raccoglievano <sup>8</sup>.

Altri piccoli interventi si susseguono negli anni seguenti, soprattutto per l'archivio corrente. Alla comunicazione di consegna del lavoro viene allegata dall'impiegato comunale incaricato, Michele Sprovieri, una breve relazione "compilata a scopo pratico di chi eventualmente dovesse succedermi o di chiunque volesse rendersi conto della complessa materia dell'Archivio vecchio" <sup>9</sup>. Questa relazione è importante per il fatto che ci fornisce un dato fondamentale: con il 1° gennaio 1916 il Segretario capo ordina che si uniformi la tenuta dell'archivio alle istruzioni emanate dal ministero dell'Interno con la circolare 1° marzo 1897 n° 17100-2 (Circolare Astengo), che stabilisce il titolario di classificazione in 15 categorie,

---

<sup>5</sup> I titoli delle sezioni erano: 1. Atti politici, legislativi e direttivi, 2. Personale ed ufficio, 3. Stato civile, politico ed elezioni, 4. Patrimonio comunale, 5. Redditi comunali, 6. Contabilità comunale, 7. Catastro, imposte, prestiti, 8. Acque, ponti e strade, 9. Boschi, 10. Polizia generale ossia pubblica sicurezza, 11. Polizia urbana e rurale, 12. Ornato pubblico, 13. Irrigazione, 14. Annona, 15. Sanità, 16. Contravvenzioni, 17. Liti, 18. Agricoltura, industria e commercio, 19. Culto e cimiteri, 20. Istruzione pubblica, 21. Beneficenza pubblica, 22. Guardia nazionale, 23. Militare, 24. Feste pubbliche, 25. Statistica, 26. Teatro sociale, 27. Atti delegati, 28. Miscellanea. Le sezioni si articolano a loro volta in sottosezioni.

<sup>6</sup> "L'opera del Canonico Manfredi essendosi limitata alla preparazione dell'ordine, anziché un vero ordinamento, a me sarebbe convenuto piuttosto disfare il fatto da lui, che conservarlo. Ma l'ho voluto rispettare per quanto mi fu possibile (...) anche nella considerazione che se avvenisse di dover fare qualche ricerca in quelle vecchie Carte, il Consiglio ricorrerebbe per l'interpretazione di esse al prelodato erudito (...)", in ASCVo, Sezione antica, b. 966, fasc. 4.

<sup>7</sup> Alessandro Maragliano, *Le gride raccolte nell'Archivio Municipale di Voghera*, Casteggio, Tipografia Raimondo Cerri, 1908.

<sup>8</sup> "(...) Le trovai raccolte in fascicoli abbracciati ciascuno una certa serie di anni, ma non ordinate cronologicamente e neppure classificate per materia. Ne conseguì che per accertare se dal 1550 al 1800 eravi traccia di certe istituzioni che mi interessavano, dovetti rassegnarmi alla lettura della maggior parte di quei documenti, che sommavano alla rispettabile cifra di 976", da A. Maragliano, *Le grida raccolte nell'Archivio Municipale di Voghera*, Casteggio, 1908, in ASCVo, Sezione Novecentesca, b. 6, fasc. 2.

<sup>9</sup> ASCVo, Sezione novecentesca, b. 6, fasc. 2.

uniforme per tutti i comuni del Regno.

Nel 1945, dopo la fine del conflitto mondiale, cominciano ad esserci nuovamente segnalazioni in merito al disordine che si va accumulando nell'archivio corrente. Nel 1949 viene compilato un foglio di notizie <sup>10</sup> sullo stato dell'archivio, il quale riporta la descrizione sommaria della documentazione conservata a partire dalle pergamene più antiche e un'indicazione degli "inventari antichi e indici di serie". L'unico strumento di corredo citato è quello del 1859, cioè l'Inventario sommario diviso in 4 epoche. I locali destinati all'archivio risultano essere nel Palazzo municipale "ben arieggiati e senza traccia di umidità". Il rapporto è firmato dall'archivista Baggini.

L'intervento che dà all'archivio la configurazione attuale è quello del 1953, che portò alla produzione dei due inventari tuttora esistenti, che ripartiscono il fondo in due Sezioni, antica (1316-1915) e novecentesca (1916-1950). Da allora al periodo attuale si sono succedute, dagli anni '70 agli anni '90 del secolo scorso, varie ispezioni e sopralluoghi da parte dell'Amministrazione archivistica <sup>11</sup>.

Con delibera n. 296 della Giunta municipale, 19 febbraio 1976, viene istituita la "Separata sezione dell'archivio comunale" denominata "Archivio storico". Con D.M. del 5 maggio 1992 questa sezione separata viene dichiarata "di particolare importanza" ai sensi del DPR 30.09.1963 n. 1409. La documentazione posteriore al 1950 non ha attualmente nessuno strumento di corredo, mentre tra la fine degli anni Novanta e i primi anni 2000 sono stati effettuati lavori di inventariazione di archivi aggregati e di nuclei documentari estratti dalle due Sezioni principali perché prodotti da altri soggetti <sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> ASCVo, Sezione novecentesca, b. 6, fasc. 2.

<sup>11</sup> Nei due fascicoli consultabili presso l'archivio della Soprintendenza archivistica per la Lombardia di Milano, intestati all'Archivio comunale di Voghera, è possibile visionare la documentazione relativa alle vicende dell'archivio stesso nei suoi rapporti con l'Amministrazione archivistica statale.

<sup>12</sup> A cura dell'archivista Marco Montagna sono stati effettuati gli interventi relativi ai seguenti fondi, con la produzione di inventari informatizzati: 1997 – "Paolo Cornaro", "Giacomo Gorrini", "Scuola di musica", "Musicale"; 1998-2000 – "Congregazione rurale Oltrepo e Siccomario – Principato di Pavia"; 2000-2001 – "ASM", "Provincia d'Oltrepo e Siccomario", "Bottarelli Fiorello", "CLN Oltrepo", indicizzazione degli inventari citati